



CODICI

Tipo scheda PG

CODICE UNIVOCO

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica parco

Denominazione Parco Giovanni Paolo II (già Parco della Galleana)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione Emilia-Romagna

Provincia PC

Comune Piacenza

Indirizzo via Manfredi

Altre vie di comunicazione

Il Parco Giovanni Paolo II, già Parco della Galleana, è situato nel quartiere omonimo, al margine meridionale della città. L'accesso principale si trova in fondo a via Gobetti, una diramazione dell'ampia e trafficata via Manfredi; è ben riconoscibile per la presenza di una torretta in mattoni a fianco di un cancello sormontato da un arco in ferro con la denominazione del parco. Ingressi secondari si aprono più a sud, sempre su via Manfredi e,

sul lato opposto del parco, attraversando un impianto sportivo confinante che si trova lungo via Lanza. In auto è possibile parcheggiare nelle vicinanze dell'ingresso principale dell'area verde, che è raggiungibile con i mezzi pubblici tramite le linee urbane (8, 16, 17) che transitano per il centro cittadino e la stazione ferroviaria (per informazioni: www.tempi.piacenza.it).

Georeferenziazione

45.034576390742515,9.681952442883357,15

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia

L'odierna superficie del parco è stata a lungo utilizzata a scopi militari. Nel '700, infatti, le mappe già riportavano la presenza, alla cosiddetta "Galiana" o "Galleana", di una postazione militare esterna alle mura cinquecentesche che proteggevano la città. Nel giugno del 1746, durante la guerra di successione austriaca (1741-1748), l'area fu al centro di un cruento scontro tra l'esercito di Maria Teresa d'Austria, che aveva stretto alleanza con i piemontesi, e le truppe franco-spagnole uscite vittoriose l'anno prima da una battaglia nei pressi di Bassignana sul Tanaro. Migliaia di soldati franco-spagnoli caddero sul campo e le truppe superstiti dovettero arrendersi agli Austriaci, che le costrinsero ad abbandonare i territori conquistati nel Norditalia. Nell'Ottocento gli Austriaci consolidarono la postazione per rinforzare e ammodernare il sistema difensivo piacentino. Il forte della "Galleana", dotato di baluardi e di spesse mura con feritoie, era rifornito di acqua da due antichi canali, il Rivo comune e il Colatore rifiuto, le cui acque erano derivate dal fiume Trebbia in località Cà Buschi. Ancora agli inizi del secolo scorso la fortificazione serviva per la preparazione dei proiettili e come deposito di munizioni. Nell'area erano presenti vari fabbricati, in prevalenza interrati e in parte collegati da percorsi sotterranei. Durante la seconda guerra mondiale il deposito fu coinvolto in un incendio, con conseguenti esplosioni fortunatamente non devastanti, e nel dopoguerra l'area venne progressivamente abbandonata. Acquisito dal Comune di Piacenza nel 1997 e destinato a verde pubblico, il parco è stato attrezzato con percorsi e arredi e intitolato nel 2006 a papa Giovanni Paolo II, testimone di pace. Negli anni seguenti sono stati realizzati vari arricchimenti vegetali e un "Giardino delle farfalle", con l'introduzione di un certo numero di specie arbustive e una gestione dei prati tesa a favorire la presenza della fauna selvatica.

Fonte

censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	L'origine piuttosto recente dell'area verde non ha ancora consentito il formarsi di alberature di dimensioni veramente notevoli. Le piante più sviluppate sono soprattutto querce: nella fascia di robinie e olmi che segue il confine settentrionale, ad esempio, spicca per l'ampia massa verde della chioma un grande esemplare di farnia (diametro 68 cm), i cui rami più bassi arrivano a sfiorare il prato. Altre farnie adulte si incontrano lungo le sponde dei canali (una delle maggiori, nei pressi di un ponticello, ha un diametro di 60 cm) e a ridosso delle mura, dove su una collinetta crescono tre esemplari (il maggiore raggiunge un diametro di 83 cm).
---------------	---

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	Di un certo interesse sono anche gli annosi alberi da frutto sopravvissuti nei dintorni della "Casa del Generale" e qualche altra pianta che si scorge passeggiando per i sentieri del parco: un noce nei pressi di un ponticello, un gelso dalla chioma espansa al termine della carrareccia più a nord (entrambi intorno ai 60 cm di diametro), una grande robinia al margine di una radura.
---------------	--

EDIFICI E MANUFATTI

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo	parco
Particolarità	Poco più a ovest, tra via De Longe, le strade Agazzana e Malchioda e il canale Diversivo Ovest, si estende il Parco Montecucco, l'altra area verde pubblica piacentina di grandi dimensioni (16 ettari). È stato realizzato dall'Ufficio Verde Pubblico del Comune di Pioacenza, con il contributo dell'architetto paesaggista tedesco Andreas Kipar, in fasi successive, a partire dal 1997. Nel parco, dotato di giochi per bambini, percorsi podistici e attrezzature sportive; sono presenti una zona ortiva e uno spazio riservato ai proprietari di cani.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Sono presenti un percorso podistico segnalato (lungo 1,6 km), un area riservata ai proprietari di cani e un campo da bocce situato nei pressi di una casetta in legno a disposizione dei visitatori (orario: 9-12 e 14-18).
Link esterno	www.comune.piacenza.it

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono	0523 492224 / 492223 - urp@comune.piacenza.it
Orari	Il parco, di proprietà comunale, è interamente recintato e chiuso da cancellate in ferro. L'orario di apertura varia a seconda dei mesi: ore 9-17.30 (gennaio); 9-18 (febbraio); 9-19 (marzo); 9-20 (aprile); 8-20 (maggio); 8-21 (giugno); 7-21 (luglio-agosto); 8-20 (settembre); 9-19 (ottobre); 9-18 (novembre); 9-17.30 (dicembre). Il parco è privo di illuminazione ma dotato di fontanelle, giochi per bambini e servizi igienici.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione

È uno dei più ampi parchi pubblici della città (15 ettari), nato dal recupero di un'area militare (in precedenza sede di un deposito di munizioni) divenuta di proprietà comunale nel 1997. Fortemente voluto dalla cittadinanza e animato da residenti e associazioni culturali e sportive, il parco è ancora in fase di trasformazione. La fisionomia prevalente è quella naturale, con ampi spazi prativi che si alternano a folte macchie arboree e arbustive di specie spontanee, con qualche quercia di maggiori dimensioni nei pressi degli antichi canali e delle parti murarie rimaste a testimonianza di uno storico forte degli Austriaci.

Descrizione approfondita

L'estesa area verde, bordata lungo quasi tutto il perimetro da una sottile fascia di vegetazione spontanea, comprende una zona settentrionale nella quale prevalgono le superfici prative, che nel complesso caratterizzano più della metà del parco, e un settore più meridionale di aspetto più naturale, dove arbusteti in evoluzione si alternano a macchie boscate più o meno folte e radure. Un filare di ciliegi e farnie di recente impianto segue la larga carrareccia che separa il prato più a nord, dove a breve distanza dall'ingresso spicca una bella coppia isolata di bagolari, da quelli molto ampi che si estendono nella zona centrale del parco, nei quali si notano ancora le leggere depressioni che rivelano le posizioni dei depositi sotterranei di un tempo, oggi colmati di terreno. Un'altra sterrata scende dall'ingresso verso il margine dei prati, dove si trovano l'area giochi per bambini e l'edificio di un centro sociale circondato da maraschi, rusticani e gelsi. Il settore occidentale, oltre a lembi di giovane bosco misto che avvolgono ancora alcune vecchie strutture, è caratterizzato soprattutto da siepi e macchie arbustive composte da prugnolo, biancospino, rosa selvatica e rovo, con belle fioriture primaverili e abbondanti frutti appetiti dall'avifauna; qua e là compaiono esemplari di olmo campestre, bagolaro, rusticano, gelso e noce di discrete dimensioni. Più a sud, nascosti da fitte fasce di vegetazione spontanea, si incontrano i solchi ancora ben riconoscibili di due antichi canali, le cui acque, dopo la costruzione recente del canale Diversivo ovest, oggi scorrono in prevalenza all'esterno dell'area verde. Oltre questi, verso via Manfredi, si trova il rudere della cosiddetta "Casa del Generale", una abitazione rurale intorno alla quale, mescolati alla vegetazione, compaiono vecchi esemplari di rusticano, pero, ciliegio e altri alberi da frutto residui di un piccolo frutteto. Nella restante porzione meridionale del parco piccole radure frequentate da lepri e fagiani si alternano a fitte macchie di bosco, nelle quali compaiono robinie, aceri di monte, olmi campestre, farnie, carpini bianchio, bagolari, sambuchi, biancospini, sanguinelli, rovi e nel sottobosco tappeti di edera e viole. Nascosti dal bosco, emergono i suggestivi resti del forte, del quale si riconoscono ancora i bastioni e diversi tratti delle mura con archi e feritoie.